

Avcpass e ribassi, le proposte di Oice per lo Sblocca Italia

Avcpass e ribassi, le proposte di Oice per lo Sblocca Italia

Fra le principali proposte dell'Oice: snellire e rendere utilizzabile in modo efficace l'Avcpass e obbligo, nelle gare pubbliche, di valutare solo le offerte che superino un determinato punteggio tecnico

Mercoledì 1 Ottobre 2014

Ribadendo il giudizio positivo sulle risorse per il settore delle infrastrutture previste nel decreto-legge "Sblocca Italia", l'OICE, l'Associazione che riunisce le società di ingegneria italiane, sottolinea come ci siano alcuni aspetti sui quali è necessario e urgente intervenire. Come il rinvio dell'Avcpass, un intervento sulle modalità di valutazione delle offerte tecniche nelle gare pubbliche, il rafforzamento dei poteri di controllo dell'ANAC. Mancano- sottolinea l'Oice- interventi urgenti per fare ripartire il settore dell'ingegneria e dell'architettura in attesa della riforma del codice degli appalti pubblici, finalizzati alla centralità del progetto e alla crescita dell'offerta di ingegneria e architettura.



Rivedere il sistema dell'AVCPASS e i criteri di valutazione delle offerte nelle gare

Per il presidente dell'Oice, Patrizia Lotti, intervenuta nel corso dell'audizione sul decreto-legge "Sblocca Italia" svoltasi ieri presso la Commissione ambiente della Camera, occorre in primo luogo "rendere effettivamente funzionante e utile il sistema dell'Avcpass, anche se ciò renderà necessaria una proroga di qualche mese; è uno strumento di semplificazione fondamentale che deve essere snellito e reso utilizzabile in maniera efficace." Altro punto sul quale viene chiesto un intervento da parte del Governo è il problema dei ribassi, per risolvere il quale l'Oice propone di rendere obbligatoria la prassi internazionale che consente di aprire le buste economiche soltanto per le offerte che superino un determinato punteggio tecnico.

Altre proposte

"Anche sull'appalto integrato- ha concluso il suo intervento il presidente Lotti- occorre intervenire eliminando l'affidamento sulla base del progetto preliminare, così come sarebbe bene prevedere la trasmissione all'ANAC anche delle varianti per errore o omissione progettuale. Infine è necessario rivedere la disciplina sulla nomina dei commissari di gara che non garantisce competenza, trasparenza e affidabilità dei soggetti nominati, attribuendo all'ANAC il compito di gestire tali nomine con un opportuno elenco e con opportuni criteri di rotazione".